

CERCA

BLOG TECNO AUDIO REVOLVER LEZIONI DI ROCK NOW PLAYING VIDEOBLOG

## Anteprima: il nuovo singolo dei Bsbe in download

4 - NOVEMBRE - 2011 8 COMMENTI



Mi piacciono molto, sono una grande rock band e sono italiani. Sono originali, appassionati, grintosi e sentimentali quanto basta. Sono moderni ma conoscono la storia. Guardano avanti e sanno da dove vengono. Ci propongono in anteprima e in download gratuito il primo singolo del loro nuovo album. E, soprattutto, hanno un nome grandioso, Bud Spencer Blues Explosion.

[www.bsbemusic.com/cerco\\_il\\_tuo\\_soffio.html](http://www.bsbemusic.com/cerco_il_tuo_soffio.html)

Matteo Quinzi ce li presenta

Diretti, energici, sanguigni e ironici. Queste sono le caratteristiche principali dei Bud Spencer Blues Explosion, il duo romano formato da Adriano Viterbini (voce, chitarra e tastiere) e Cesare Petulicchio (batteria e cori). Caratteristiche pienamente confermate anche nel nuovo album, "Do it", in uscita oggi, sempre per la Yorpikus Sound. Un titolo che li rappresenta appieno: nessun giro di parole, "Fatti non pugnente", come ripeteva spesso la parodia del "politico alpha" contemporaneo, interpretato da Paolo Cevoli. Oppure per citare il grande Joe Strummer: "Questa è una di quelle cose che si fanno perché si devono fare, tutto il resto non conta". Un'urgenza comunicativa e sonora già evidente nel loro omonimo album d'esordio del 2009 e nel recente ep live "Fuoco lento", ma che in questo secondo capitolo sulla lunga distanza ha trovato probabilmente un nuovo standard qualitativo, sia per quanto riguarda la scrittura che la produzione. Dopo i 16 secondi di "Slide" si parte subito con l'assalto frontale di "Più del minimo", un brano che mette perfettamente in musica l'idea della band "di trasmettere quella carica emotiva e liberatoria che pervade i nostri concerti. Un ritratto il più possibile fedele e a fuoco di un suono e di uno stile che tocca il Delta del Mississippi e Seattle. Qualcosa che celebra Robert Johnson e Kurt Cobain, i Led Zeppelin e i Clash". La scaletta di "Do it" è composta da 12 brani inediti e da una cover, "Jesus is on the mainline", un traditional portato al successo da Ry Cooder e poi "recuperato" anche dagli Aerosmith. Le canzoni dei BSBE camminano a testa alta, ti guardano negli occhi e proprio per questo vanno ascoltate ad un volume più alto possibile. Un paio di esempi: il singolo "Cerco il tuo soffio" o il gran numero tra hard rock e blues di "Rottami". La loro spiccata ironia, evidente fin dalla scelta del nome della band, si evidenzia nel breve interludio "sKratcH eXplosion", 44 secondi in stile Ninja Tune con il featuring di dj Mike, o nel mantra azzecatissimo di "Dio odia i tristi".

Ma la loro vera natura è quella di suonare dal vivo. Il palco è il loro habitat naturale, dal quale hanno saputo conquistare concerto dopo concerto – a partire dal successone della loro performance al concerto del Primo Maggio del 2009 – una schiera sempre più nutrita di adepti, pronti ad apprezzare non solo la loro potenza e qualità musicale ma soprattutto la loro onestà. Nella musica, come nei volti dei BSBE non c'è traccia di nessun artificio, nessun "trucco e parruccho", ma solo la voglia di comunicare e diffondere il verbo del blues e del rock. Una caratteristica più unica che rara nel panorama musicale odierno, non solo italiano, nel quale spesso è l'immagine a vincere sul suono. Una peculiarità che li ha resi una delle poche certezze del rock nostrano. Una band con delle radici ben solide e "storicizzate" ma con un impatto assolutamente personale e "innovativo". Il consiglio, per chi non li avesse mai visti live è di non perdersi il nuovo tour che inizierà l'11 novembre da Bologna.

E se proprio bisogna trovargli un corrispettivo al di là dell'Oceano, allora non possono che essere i

ernesto assante  
ernieassa

ernieassa How Yahoo's IntoNow "Listens" And Revolutionizes The Way We Watch TV <http://t.co/lifs57iv> via @zite  
16 hours ago · reply · retweet · favorite

ernieassa Motorola Xoom 2 Brings Better Specs, Slighter Build <http://t.co/LEVka5sD> via @zite  
16 hours ago · reply · retweet · favorite

ernieassa Apple Welcomes Kindle Fire Tablet and More Android Fragmentation <http://t.co/RVEqHpKJ> via @zite  
16 hours ago · reply · retweet · favorite

ernieassa Music Industry Abandoning CDs in 2012?



Join the conversation

**LEZIONI DI ROCK**  
Viaggio al centro della musica

**INCONTRI D'AUTORE**

### ARTICOLI RECENTI

[Anteprima: il nuovo singolo dei Bsbe in download](#)

[Crosby & Nash](#)

[Un nuovo BlackBerry Bold, il 9900](#)

[Loutallica](#)

[Playlist: la trasmissione e il sondaggio](#)

[Playlist, il Podcast di Assante & Castaldo](#)

[Bill Graham](#)

[Una giornata particolare](#)

[Playlist, il sondaggio](#)

[Un libro sui R.e.m.](#)

### COMMENTI RECENTI

[robevaldo su Anteprima: il nuovo singolo dei Bsbe in download](#)

[stefanopretelli su Crosby & Nash](#)

[loopdimare su Anteprima: il nuovo singolo dei Bsbe in download](#)

[loopdimare su Anteprima: il nuovo singolo dei Bsbe in download](#)

[peely su Anteprima: il nuovo singolo dei Bsbe in download](#)

Assante Daily News

03 November 2011

Technology

[fastcompany.com](http://fastcompany.com) - How Yahoo's IntoNow "Listens" And Revolutionizes The Way We Watch TV



ernieassa

Black Keys, i quali a loro volta si accingono a pubblicare un nuovo album, "El Camino" previsto per dicembre. La sfida a suon di assalti blues-rock è appena cominciata.

BLOG

## Crosby & Nash

3 - NOVEMBRE - 2011 53 COMMENTI



Il pezzo che state per leggere non è un semplice articolo di recensione di un concerto. E' una confessione, uno sfogo, un'analisi. E anche una recensione, in fondo. Lo spunto è il concerto di David Crosby e Graham Nash al Teatro Sistina di Roma, concerto conclusivo di un tour europeo di sei settimane che ha visto i due musicisti esibirsi con successo in Inghilterra, Francia, Germania, e che avrà una coda al Beacon Theatre di New York per tre serate da domenica a martedì.

Vecchi ?

Sgombriamo il campo da un equivoco che, francamente, ci ha abbondantemente stufato: Crosby e Nash, anche se anagraficamente sono in un'età piuttosto avanzata (Crosby ha compiuto settant'anni ad agosto, Nash li compirà il prossimo febbraio), non sono "vecchi". Di "vecchio" nel loro show, nella loro musica, non c'è nulla. Non c'è niente che sia semplice memoria del passato, nulla che suoni stantio. Vecchio è quello che resta a prendere polvere sugli scaffali della memoria, la musica di Crosby e Nash (ma anche quella che i due hanno composto e inciso con Stephen Stills e Neil Young nel corso degli anni) è invece viva, forte, appassionata, rinvigorita da innumerevoli tour, concerti, manifestazioni, alle quali i due cantautori continuano costantemente a partecipare. Vecchio è chi pensa di non avere più nulla da dire, chi pensa di non avere più alcun futuro. Crosby e Nash hanno ancora molto da dire, utilizzando brani scritti dieci, venti, trenta o quaranta anni fa, e canzoni recentissime, mettendo insieme le loro spettacolari voci. Vecchio è chi, magari avendo solo venti o trent'anni, nella musica si limita a fare un mestiere invece di praticare l'arte, chi suona e canta senza passione, chi imita invece di inventare. Vecchio è chi pensa che il rock sia roba da museo. E può essere anche vero che gran parte del repertorio che i due presentano in concerto è "classica", che gran parte del pubblico arrivi ad assistere al concerto proprio per riascoltare i "classici", così come si va al Louvre o agli Uffizi, ma è altrettanto vero che l'esperienza di andare al Louvre o agli Uffizi non è certo fatta solo per chi ha passato la cinquantina, godere della bellezza o dell'arte è un'esperienza che non ha limiti d'età, verso l'alto o il basso. E poi, per dirla tutta, la "gioventù" non è una garanzia di qualità, d'impegno o di passione, ed è altrettanto vero che gli artisti venuti dopo non eliminano quelli venuti prima: non è che l'arrivo di Picasso abbia cancellato Leonardo, insomma.

Attuali

Il concerto di Crosby & Nash, quindi, non sa di muffa. E non solo perché i due cantano e suonano con passione ed energia, ma soprattutto perché il repertorio, per quanto datato, non è stantio. Voglio dire che i temi, gli argomenti, la materia che trattano i due grandi cantautori, sono ancora in gran parte di straordinaria attualità. Lo è certamente Military madness di Nash, lo è Wooden Ships di Crosby, tanto per citarne due, che parlano ancora di noi, del nostro mondo, della nostra realtà, perché essendo canzoni universali non rispondono solo ad un'epoca, ma provano a raccontare, a commentare, a criticare, la vita e la realtà in generale. Nash soprattutto è riuscito nel corso degli anni ad avere un atteggiamento "impegnato" nelle sue canzoni e nei suoi tour, al quale non è mai venuto meno. E non a caso, quindi, può permettersi di mettere una accanto all'altra canzoni scritte molto tempo fa come "Cathedral" e brani più recenti come "In your name", entrambe sul tema della religione e entrambe attuali. E Crosby quando intona "They want it all" parla chiaramente (il brano è del 2004) di chi in questi mesi, in questi anni, gioca con la crisi economica pensando ai propri profitti e può tranquillamente cantare subito prima "What are their names", che più di quarant'anni fa chiedeva di sapere i nomi di quelli che governavano davvero il mondo. Solo chi è sordo può non sentire, solo chi non vuole capire non capirà. E c'è poco da fare, sono pochi, pochissimi gli artisti contemporanei che sanno trattare queste materie nello stesso modo, che trattano queste materie. A protestare sono pochi, è il pop che domina il mondo, e non ci sono "giovani" che abbiano saputo raccontare i nostri giorni con la forza, la passione, l'originalità, l'impegno con il quale Crosby e Nash (ma anche Neil Young per essere onesti) continuano oggi.

Il pubblico

Si può parlare male del pubblico? Beh, forse sarebbe il caso di farlo. Al concerto romano, al Teatro Sistina, erano molti i posti vuoti. E l'età media dei presenti era abbastanza elevata. Ragazzi pochi, pochissimi. Ed è un peccato. Anzi, una follia. Perché è incredibile, francamente, che non ci siano almeno duemila persone (e stiamo parlando sempre di numeri assurdamente piccoli) in una città da

Today's content

Art & Entertainment44

Technology25

Photos3

Media3

Read it now!

24 hours on Facebook

by **paper.li**

### ROCKOL NEWS

Milano Clubnight: Alexandra Stan il 5 novembre al Fellini di Pogliano

Specials, dietrofront: niente scioglimento, la band va avanti

Concerti, Stranglers: due date in Italia ad aprile 2012

Ryan Adams, gaffe in TV con Janis Ian e Neil Finn

Keith Urban, problemi alla voce: prima l'operazione, poi stop fino a inizio 2012

### ROLLING STONE, ULTIME NOTIZIE

Jennifer Lopez Bringing 'Carmen Sandiego' to Big Screen

Dr. Conrad Murray Trial Goes to Jury

GWAR Guitarist Found Dead

Keith Urban to Undergo Throat Surgery

Darren Aronofsky Will Direct Lou Reed/Metallica Video

### NEW YORK TIMES MUSIC

Music Review: Feist at the Brooklyn Academy of Music - Review

Music Review: Glass's 'Koyaanisqatsi' From New York Philharmonic - Review

Music Review: Brooklyn Rider at Zankel Hall - Review

ArtsBeat Blog: A Flu-Ridden Rihanna Cancels Sweden Shows

ArtsBeat | Podcast: Trash Talk and 'Lulu' the Polarizing New Album by 'Loutallica'

### TECH NEWS DA NEWS.COM

GLI ALTRI BLOG

**Percentualmente**

di Rosaria Amato

**MediaTrek**

di Ernesto Assante

**Post Teatro**

di Anna Bandettini

**Blooooo!**

di Fabrizio Bocca

**Europe**

di Andrea Bonanni

**MotoriBlog**

di Vincenzo Borgomeo

**Politica Pop**

di Marco Braconi

**Chiedimi Come**

di Massimo Bucchi

**Diritti e rovesci**

di Giampaolo Cadalanu

**Eco-Logica**

di Antonio Cianciullo

**Blog Trotter**

di Leonardo Coen

**Destinazioni**

di Dario Cresto-Dina

**Rimbalzi**

cinque milioni e più di abitanti, disposte a pagare un biglietto, per quanto salato, per assistere a un concerto di David Crosby e Graham Nash. E' il luogo comune a dominare nella nostra scena culturale, anzi la somma di più luoghi comuni. Il primo, il più forte e difficile da scuotere, è quello dell'età, troppo vecchi David e Graham, bolliti, ripetitivi, in grado di scuotere al massimo le stampelle, quindi da lasciar perdere. Il secondo è che il repertorio, rock in particolare, sia ormai adatto solo agli "over cinquanta" e che la "musica di oggi" sia per forza altra. Nessuno dei due è vero, ma basta passarsi la voce, darsi di gomito, dire sorridendo che chi va a vedere Crosby & Nash è al massimo un "vecchio fricchettone", perché tutto sembri vero. Il pubblico diserta, i giovani preferiscono affollare la sala dove si "esibisce" Hardwell. Non c'è nulla di male, ovviamente, non c'è niente di sbagliato, nell'ascoltare, apprezzare, amare Hardwell, ma mentre quest'ultimo potrà al massimo offrire divertimento, magari anche arte, legata al rapido cambiare del vento, la musica di Crosby & Nash la ascolteremo ancora per qualche decina di anni, e su questo accetto scommesse (mi piace vincere facile, come recita un recente spot pubblicitario...).

#### Una recensione

David Crosby e Graham Nash hanno offerto a Roma quasi due ore e mezza di concerto, una strepitosa cavalcata tra successi grandi e piccoli della loro più che quarantennale avventura insieme, da quel lontano luglio del 1968 quando assieme a Stephen Stills iniziarono la loro carriera insieme. Anzi, a dire il vero si parte addirittura un po' prima, dai Byrds e da 8 miles high, che stabilisce subito il tono della serata, perché la band, formata dal chitarrista Shayne Fontaine, il bassista Kevin McCormick, il batterista Steve DiStanislao e il tastierista James Raymond (figlio di David Crosby, da lui dato in adozione appena nato e ritrovato qualche anno fa) è davvero eccellente, in perfetta sintonia con i due leader, in grado, dividendosi i compiti, di sostituire egregiamente, dove serve, i due compagni mancanti, Stills e Young, quando i brani di repertorio lo richiedono. L'equilibrio tra parti acustiche ed elettriche è perfetto, Nash fa da capobanda, dirigendo per quel che serve il combo musicale, che cammina speditamente anche da solo, sostenendo i due cantanti in maniera perfetta. Ma è un sostegno del quale i due riescono ancora a fare a meno, quando cantano da soli con le loro chitarre acustiche o a cappella. I pezzi fondamentali ci sono quasi tutti, da Marrakesh Express a Almost cut my hair, da Wooden Ships a Our House, da Military Madness a In My Dream, non mancano brani nuovi, bellissimi come Slice of time di Crosby, o l'antinucleare. Il pubblico gradisce, risponde entusiasta, ride alle battute di Nash ("Suonare in questo teatro così antico è emozionante. Avrà almeno cento anni. Avrà più o meno l'età di Crosby..."), applaude Crosby quando fa i complimenti all'Italia per il voto al referendum contro il nucleare, e Nash quando esprime solidarietà ai ragazzi che occupano Wall Street. Pubblico che canta in coro, a squarciagola, Teach your children, che si commuove quando partono le note di Long time gone e che si spella le mani quando, a sorpresa, Crosby esegue Laughing ("Sono quarant'anni che mi chiedono di suonare questo pezzo e non l'ho mai fatto. Ora ho la band giusta per farlo"). E' un concerto in cui nessuno si risparmia, non è un inutile circo per vecchietti, ne una nostalgica rivista per pensionati rock. E' un gran concerto, offerto da grandi artisti. una serata fantastica di musica, parole, emozioni.

#### Una confessione

Certo, il sottoscritto parte da un "preconcetto" positivo inalienabile. Che parte da una vicenda personale: era il febbraio del 1971, i miei genitori andarono a Londra e quando tornarono, per farmi un regalo in occasione del mio compleanno, mi portarono tra dischi, che si erano fatti consigliare dal commesso di un negozio della capitale inglese. Uno era John Lennon / Plastic Ono Band, il primo disco solista di Lennon, il secondo era Watt dei Ten Years After, il terzo era If i could only remember my name di David Crosby. I Ten Years After di Alvin Lee li ho amati moltissimo, l'album di Lennon l'ho consumato con infiniti ascolti sul mio giradischi mono, ma l'album di David Crosby ha fatto molto di più, mi ha letteralmente aperto la mente. Io, dopo aver ascoltato quel disco, averlo imparato a memoria, ogni più piccolo particolare, ogni singola nota, non sono stato più lo stesso. Dopo aver ascoltato quel disco mi è stato chiaro cosa volevo, come volevo vivere, chi volevo essere, dove volevo andare. Ancora oggi, quando ascolto quei brani, quell'album, le sensazioni che provo sono profonde, straordinarie, fortissime. E compatisco chi non ha avuto la gioia di provarle, chi non conosce e non ama quella musica. Compatisco chi non sa sognare, chi non immagina per se e per gli altri un mondo diverso e migliore, chi non si lascia cambiare da quello che ascolta, da quello che legge, da quello che vede. Compatisco chi non ha mai ascoltato If i could only remember my name e non ha capito che poteva vivere meglio. Io, ieri sera, mi sono commosso, divertito, entusiasmato, ho ricordato ancora una volta il motivo per cui mi

di Maurizio Crosetti

#### Corazzata Potemkin

di Paolo D'Agostini

#### My Tube

di Enrico Franceschini

#### 2050

di Valerio Gualerzi

#### Controfagotto

di Aldo Lastella

#### Il non-senso della vita

di Piergiorgio Odifreddi

#### Bookowski

di Dario Olivero

#### Noi&Voi

di Guglielmo Pepe

#### Estremo Occidente

di Federico Rampini

#### Wwwomen

di Cinzia Sasso

#### Orient-Tales

di Fabio Scuto

#### PNR Presi nella rete

di Riccardo Stagliano

#### In un altro paese

di Alexander Stille

#### Scene Digitali

di Vittorio Zambardino

#### Tempo Reale il blog del direttore

di Vittorio Zucconi

piace essere al mondo, le cose che amo e che sogno per me e per gli altri, la passione per la musica, per l'arte, per la poesia, per l'immaginazione, per la libertà.

[BLOG](#)

## Un nuovo BlackBerry Bold, il 9900

3 - NOVEMBRE - 2011    6 COMMENTI



Il nuovo smartphone della Rim, il BlackBerry Bold 9900 è senza dubbio il miglior modello della serie Bold in circolazione, il primo a presentare sia un touchscreen che una tastiera fisica in un design "candy bar", ed il più sottile dei BlackBerry, con poco più di 10 mm di spessore. La tastiera, che è il piatto forte dei modelli della Rim, per la sua perfetta integrazione con il sistema di messaggistica proprietario, il Bbm, è decisamente migliorata così come il display, che è brillante anche se di dimensioni ridotte. Ci sono i tasti per la chiamata, il menù e il "ritorno", c'è soprattutto il trackpad centrale per muoversi tra le varie opzioni sullo schermo se non si vuole usare il touch, che ha una risposta rapida e perfetta, e le "keys" della tastiera sono più ampi e comodi delle versioni precedenti, rendendo il Bold 9900 perfetto per chi ha necessità di utilizzare molto l'email o la messaggistica in mobilità, la migliore tastiera che ci sia capitato di provare in tempi recenti. La batteria ha una buona durata dichiarata, ma di certo non è superiore alla media, anzi in alcuni casi risulta insoddisfacente, mentre al contrario la macchina è un buon mediaplayer con un'interfaccia semplice e completa. Anche l'audio, che non è mai stato un punto di forza del BlackBerry, è decisamente migliorato e la fotocamera offre 5 megapixel che sono sufficienti per una buona resa fotografica. Il 9900 offre un buon set di comandi vocali, ha 8 giga di memoria interna, e la ricezione è altalenante. Ma la navigazione web è veloce e sicura, senza interruzioni.

Il look e il design, elegante e rinnovato, con una bellissima copertura che sembra in fibra di carbonio sul retro del telefono, sono certamente un punto di forza di questa nuova macchina, che però, come del resto tutti i BlackBerry, non riesce ad essere al passo della concorrenza sul fronte delle applicazioni offerte dalle piattaforme rivali, iPhone, Android e adesso anche Windows 7.

Pro

La tastiera è eccellente, peso e dimensioni sono altrettanto soddisfacenti, è il BlackBerry più sottile mai realizzato. Migliorato il software ed il design, più elegante gradevole.

Contro

La batteria non ha una notevole durata e la scarsità di applicazioni rende il BlackBerry meno appetibile rispetto agli smartphone della concorrenza.

[BLOG, TECNO](#)

## Loutallica

1 - NOVEMBRE - 2011    104 COMMENTI

di Matteo Quinzi

leri è arrivato nei negozi Lulù, l'album evento, frutto della collaborazione tra Lou Reed e i paladini del metal moderno, i Metallica. E non si dovrà attendere troppo per la loro prima apparizione live nel nostro paese: il 13 novembre a Che tempo che fa di Fabio Fazio su RaiTre, dove eseguiranno un brano estratto dal disco.

"Loutallica" suona come un grido di battaglia che sentiremo da milioni di hard-rockers sparsi in giro per il mondo. Ma al tempo stesso è una sintesi che sancisce ufficialmente uno dei sodalizi più ambiziosi e inaspettati che il rock abbia partorito negli ultimi anni. Un'avventura iniziata nell'ottobre del 2009, quando i protagonisti eseguirono insieme "Sweet Jane" al Madison Square Garden di New York, in occasione del venticinquesimo anniversario della Rock'n'Roll Hall of Fame.

Negli ultimi anni il mondo del rock ha visto nascere diversi supergruppi "intergenerazionali", dai Them Crooked Vultures (John Paul Jones, Josh Homme e Dave Grohl) ai recentissimi SuperHeavy (Mick Jagger insieme a Joss Stone, Dave Stewart e Damien Marley) ma il calibro dei nomi in ballo questa volta dovrebbe surclassare ogni precedente. Sembrerebbe dello stesso avviso anche Mr. Velvet, ovvero Lou Reed, il quale senza falsa modestia ha definito così la musica composta per l'occasione: «La migliore cosa mai fatta da chiunque».

L'ispirazione del progetto Lulù arriva direttamente dagli scritti del drammaturgo tedesco Frank Wedekind, attivo tra la fine dell'800 e i primi del Novecento, e in particolare dalle due opere "Lo spirito della terra" e "Il vaso di Pandora". Inizialmente l'ex leader dei Velvet Underground aveva pensato ad una sua versione teatrale delle "avventure" della ballerina Lulù da mettere in scena a Berlino, ma dopo l'incontro fatale con i Metallica ha deciso di prendere tutto il materiale già prodotto e di portarlo in studio insieme ai nuovi amici Lars, James, Kirk e Robert.

Lulù è stato registrato nei pressi di San Francisco allo HQ studio, di proprietà dei Metallica, con una produzione firmata "Loutallica" insieme ad Hal Willner e Greg Fidelman. La tracklist comprende dieci brani, suddivisi in due cd, per un totale di oltre 87 minuti di rock granitico e incandescente, sul quale lo "spoken" tipico di Lou Reed si staglia in maniera credibile e funzionale al risultato finale.

L'apertura è affidata a "Brandenburg gate", mentre tra gli altri titoli figurano "Mistress dread" e "Punping blood", definite dal critico David Fricke di Rolling Stone: "Un ideale punto d'incontro tra il classico noir di "Berlin" di Lou Reed e la potenza devastante di "Master of puppets" dei Metallica". In chiusura invece troviamo la lunghissima "Junior dad", una ballad elettrica, malata e crepuscolare, di quasi venti minuti. Ovviamente è stato creato anche un sito ad hoc, [www.loureedmetallica.com](http://www.loureedmetallica.com), nel quale in questi mesi sono state progressivamente svelate tutte le info relative al disco e da dove è possibile ascoltare in anteprima streaming l'intera opera. In un momento storico in cui la musica sembra essere sempre di più un sottofondo per altre pratiche quotidiane, non rimane che augurarsi che il caro Lou abbia ragione a proposito di Lulù. La storia del rock sta, finalmente, per essere riscritta? O al contrario ci troviamo di fronte al più clamoroso e fragoroso degli epitaffi?

BLOG

## Playlist: la trasmissione e il sondaggio

30 - OTTOBRE - 2011 59 COMMENTI



Carissimi

Eccoci al nuovo appuntamento con Playlist, in onda dalle 16 alle 18 su Radio Capital, con Assante & Castaldo. Se volete la trasmissione si può ascoltare in diretta qui

<http://www.capital.it/capital/radio/live>

Se volete scegliere le vostre canzoni preferite tra quelle trasmesse nella puntata odierna potete farlo qui

<http://temi.repubblica.it/repubblica-son...>

Se volete ascoltare le puntate precedenti basta cliccare qui

<http://www.capital.it/capital/radio/prog...>

Buon ascolto

BLOG

## Playlist, il Podcast di Assante & Castaldo

27 - OTTOBRE - 2011 119 COMMENTI

Ecco la nuova puntata del podcast settimanale di Playlist, con le canzoni più votate da voi. Buon ascolto

 AUDIO MP3 <http://download.repubblica.it/mp3/assant...>

[BLOG](#)

## Bill Graham

25 - OTTOBRE - 2011 35 COMMENTI



Venti anni fa moriva Bill Graham. Non era solo un organizzatore di concerti, un manager, ma qualcosa di più e di diverso. Oggi di personaggi come lui ce ne sono pochi, pochissimi. E si vede.

Non so se qualcuno di voi conosce la storia di Bill Graham e quindi, per non sbagliare, provo a ricordarla. Il suo vero nome era Wolodia Grajonca, era nato a Berlino da una famiglia ebrea emigrata dalla Russia e in Germania iniziarono a chiamarlo Wolfgang, orfano di padre, Bill crebbe in una Germania dove le difficoltà per le famiglie ebree erano, con l'avvento del nazismo, sempre più grandi, al punto che la madre, per mettere al riparo i suoi figli, portò i più piccoli in un orfanotrofio, scelta che si rivelò per qualche tempo fortunata, perché l'orfanotrofio li mandò in Francia per uno scambio pre-olocausto con gli orfani di fede cristiana. Quando la Germania invase la Francia le cose cambiarono, Bill fu costretto a lasciare la Francia, e la famiglia venne decimata: la madre di Graham venne uccisa ad Auschwitz e delle sue cinque sorelle, Rita, Evelyn, Sonja, Ester e Tolla, sopravvissero solo Ester (che era stata internata ad Auschwitz con la madre) e Rita, che fuggì prima in Cina e poi, dopo la guerra, andò negli Usa.

Negli Stati Uniti arrivò anche il piccolo Bill, che trovò alloggio in una casa famiglia nel Bronx di New York. Cambiò il cognome in Graham e iniziò a frequentare le scuole, fino ad arrivare alla laurea alla DeWitt Clinton High School. Quindi venne arruolato nell'esercito e andò a combattere in Corea, dove si distinse fino ad ottenere medaglie e riconoscimenti. Al suo ritorno iniziò a lavorare come cameriere nei Catskills e poi, nel 1960, si trasferì in California, dove già viveva sua sorella Rita. Fu lì che, nel pieno del fermento della città della Baia, Graham cambiò. Il cambiamento avvenne pian piano, Graham iniziò a frequentare le band e i locali della città, entrò in rapporti diretti con gli hippie e gli artisti, s'innamorò della possibilità di cambiamento che la nuova generazione proponeva al mondo. Nel 1965 un suo amico lo invitò a vedere uno spettacolo della San Francisco Mime Troupe, una delle compagnie teatrali indipendenti che animavano la nuova scena di Frisco e Graham ne restò così colpito da decidere di mollare il suo lavoro stabile e offrirsi di gestire la loro attività come manager. E così fu.

Con la Mime Troupe le cose andarono subito bene, ottenendo un notevole successo, che lo spinse a muoversi verso la scena del rock. Iniziò a organizzare concerti al Fillmore Auditorium, il primo dei quali fu con l'aiuto di Chet Helms e la Family Dog Organization, con la Paul Butterfield Blues Band, ma in breve tempo, le sue doti di manager e di organizzatore lo portarono a lavorare con Santana, Janis Joplin, Country Joe & The Fish, con i poeti della City Lights di Ferlinghetti, e soprattutto con i Grateful Dead e i Jefferson Airplane. Il successo che ebbe fu enorme, proprio perché era organico alla scena rock che stava nascendo, viveva con gli artisti, non si limitava a gestirli, si muoveva con loro, ragionava con loro, e gestiva allo stesso tempo i più importanti spazi musicali della rivoluzione rock, come il Fillmore West, il Winterland e il Fillmore East a New York. Con il crescere della scena rock, l'arrivo delle grandi case discografiche, il cambiamento di una realtà da indipendente e alternativa a industriale e economicamente rilevante, Graham si trovò a rimettere in discussione tutto il suo lavoro. Nel 1970

chiuse i Fillmore su entrambe le coste e si ritirò in un'isola greca. Quando tornò iniziò un lavoro decisamente più tradizionale, ma non meno di successo, con gli Stones in particolare, ma anche con altri grandi personaggi del rock americano e internazionale. Morì in un incidente aereo il 25 ottobre del 1991. Oggi i suoi archivi, poster, filmati, concerti, biglietti, sono gestiti da Bill Sagan sotto l'etichetta di Wolfgang's Vault.

Se volete vederlo prendete Apocalypse Now, di Coppola, e guardate la scena in cui le conigliette di Playboy atterrano nel cuore del Vietnam per fare uno show per le truppe Usa. Ad accompagnare le conigliette era lui, nei panni del manager...

Ken Kesey, l'autore di "Qualcuno volò sul nido del cuculo", nonché il grande maestro degli Acid Test in California, aveva scritto questo testo, in memoria di Bill Graham

"I was in D.C. and when I got the message I thought of two things:

I thought of my son going over a cliff and Bill Graham sending a thousand bucks  
to put a thing on the hill that points in all directions in Oregon,  
so you can always find your direction from the top of that hill.

And I thought of one more thing, it's a little heavy, but that's what it's about,  
Nobody else reaches across the distance and puts your hands on your shoulders about this shit,  
I mean, that's the way it's been for a long time, reaching across –  
when you guys played Brokendown Palace at that gig,  
I knew, Shit, This is the Grateful Dead telling me about my son.  
It's as big a time as it gets and old Bill knew it, you know he knew it, he knew it.

And the other thought. The second thought, the warrior thought, the hard thought, the final thought is  
that we ain't many.

In any given situation there's going to be more dumb people than smart people, we ain't many.

And the second thought was this poem by e.e. cummings

A simple old poem that goes:

Buffalo Bill is defunct  
Jesus he was a handsome man  
He used to ride on a white horse and shoot clay pigeons  
1,2,3,4,5 just like that  
and what I want to know  
is how do you like your blue eyed boy now, Mister Death?"

[BLOG](#)

## Una giornata particolare

24 - OTTOBRE - 2011 48 COMMENTI

Mi sono svegliato presto, era ancora tutto buio fuori dalla mia finestra. Ed era abbastanza freddo. Sono andato in cucina, ho messo su il caffè, nel silenzio della casa. E poi, a bassissimo volume, per non dar fastidio agli altri, una bellissima canzone, "How can you mend a broken heart". La versione di Al Green, sia su disco che dal vivo, è in grado di far cambiare l'umore anche al più incazzato degli esseri umani.  
Leggendaria

Le ragazze hanno fatto colazione, le ho accompagnate a scuola, il cielo era piuttosto indeciso, grande grigio con qualche piccolissimo sprazzo di azzurro, il sole non trovava modo di arrivare sulla terra. Ho lasciato le ragazze, ho messo su la cuffia dell'iPhone. E ho ascoltato questo. Eels, "Souljacker Part. 1". Alle otto del mattino è un toccasana...

Che fare? per riequilibrare ho rapidamente abbandonato lo shuffle e ho cercato una canzone adatta al grigiore della mattinata romana. Mi è capitata tra le orecchie questa Music Makes Me di Fred Astaire. L'ho trovata su Youtube solo nella versione originale del film "Fly down to rio" cantata da Ginger Rogers.

Ma è il testo che vorrei porre alla vostra attenzione:

---

In me vedete un peccatore  
e la danza è il mio crimine  
mi fa perdere la dignità  
mi fa perdere la mia posa  
alcuni la chiamano musica  
ma i miei la chiamano rumore

Mi piace la musica, vecchia o nuova  
ma la musica mi fa fare  
le cose che non dovrei

Mi piace la musica  
triste o allegra  
ma la musica mi fa fare  
le cose che non dovrei

---

Sono andato a fare la spesa, il cielo era ancora grigio, avevo le buste in mano, non potevo mettere in moto il mio iPhone per ascoltare musica. Mentre passavo davanti al bar sotto casa, ad altissimo volume, c'era questa "Il mio canto libero" di Lucio Battisti. Magnifica, immortale, splendida

Quindi in macchina, per andare al lavoro. E il primo cd che è andato nel lettore è The Whole Love, dei Wilco. "Born Alone"

Al giornale tante cose diverse, il nuovo album dei Coldplay soprattutto, ma anche Albert Ayler, M83, il nuovo Ryan Adams, Adele, Frank Sinatra. E il cielo è diventato azzurro, lo vedevo dalla mia finestra. Adesso è sera, il cielo da azzurro si sta facendo scuro. Ascolterò altro ancora. Ma vorrei accompagnare l'arrivo della sera con "Music is love" di David Crosby

[BLOG](#)

**Playlist, il sondaggio**

23 - OTTOBRE - 2011 136 COMMENTI

Ecco il link al sondaggio per la puntata di Playlist di oggi su Radio Capital

<http://temi.repubblica.it/repubblica-son...>

Votate le vostre preferite

[BLOG](#)

## Un libro sui R.e.m.

21 - OTTOBRE - 2011 13 COMMENTI



Ernesto Assante, Gino Castaldo, Riccardo Bertocelli, Franco Bolelli, Alberto Campo, Gianni Sibilla, Paolo Biamonte, Carlo Moretti, Matteo Quinzi. Una serie di testi per raccontare l'avventura dei R.e.m.

Lo potete comprare sul sito di Il mio libro.it e in quello della Feltrinelli

<http://www.lafeltrinelli.it/products/212...>

[http://ilmiolibro.kataweb.it/booknews\\_de...](http://ilmiolibro.kataweb.it/booknews_de...)

[BLOG](#)

[« Post precedenti](#)

[Pagina successiva »](#)

Divisione La Repubblica — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA